

Scuola: Istituto Alta Vallagarina, Rovereto (Trento)

Titolo del progetto: “La cooperativa scolastica: una formula di *Service Learning* con profonde radici nella storia trentina”

Partecipanti: alunni classe prima di una scuola secondaria di primo grado.

Numero partecipanti: una classe di studenti

Età partecipanti: 11 anni

Temi: cooperazione, cittadinanza attiva, innovazione didattica

Insegnante referente: Pietro Delpero

Breve contestualizzazione

Il progetto di una cooperativa scolastica nella classe prima A della scuola secondaria di primo grado Alta Vallagarina di Rovereto ha preso le mosse dall'esigenza degli alunni di contribuire finanziariamente al progetto di un ambulatorio per la cura dei bambini in Kenya, promosso dall'associazione, “*Lucicate: bambini per OlMoran*”¹, che opera nei paesi di provenienza degli allievi della classe (Volano, Calliano e Besenello).

La realtà cooperativa in Trentino, e in Vallagarina, ha sempre avuto un forte legame col territorio, con la nascita della Federazione dei consorzi cooperativi già alla fine dell'Ottocento ad opera di don Lorenzo Guetti e di don Giovanni Battista Panizza.²

Le profonde radici della cooperazione nella storia del territorio, e nella realtà quotidiana degli studenti (imprese cooperative e casse rurali), hanno rappresentato un fattore importante per la scelta della formula dell'Associazione Cooperativa Scolastica (ACS). Questa è stata favorita anche dall'iniziativa dell'Associazione delle Cooperative Trentine, che sostiene, dal punto di vista sia formativo sia organizzativo, la costituzione di cooperative scolastiche con lo scopo di trasmettere ai ragazzi i valori e la pratica della cooperazione.

¹Siti internet: <http://www.lucicate.org/kenya>; <http://www.kangadei.org>.

²L. Guetti: *fondatore della cooperazione trentina (1847-1898)*, Trento 1978; R. Tomasi, *Don Giovanni Battista Panizza cooperatore trentino*, Trento 2008.

Descrizione

Il progetto ha preso lo spunto dall'esigenza concreta di dare sostegno economico ad un'associazione locale che si occupa di aiuto ai ragazzi ed è stato realizzato con strumenti operativi storicamente presenti sul territorio e sedimentati nella coscienza collettiva, quali – per l'appunto come già detto – quelli della cooperazione.

La trasversalità didattica dello strumento cooperativo ha permesso di far lavorare i ragazzi per competenze e non solo per conoscenze: innanzitutto quelle riferite alla cittadinanza, imprescindibili in una cooperativa. Ogni azione cooperativa si basa infatti sulla collaborazione di tutte le componenti impegnate a soddisfare ciascuna un compito/ruolo all'interno del processo esecutivo/produttivo sulla base delle capacità riconosciute; nel contempo sono state prese in considerazione competenze linguistico-lessicali, competenze argomentative, competenze matematiche, competenze tecniche, artistiche e organizzative.

Possiamo affermare che l'Associazione Cooperativa Scolastica (ACS) si può configurare come una forma di *Service Learning*, in quanto ne ha tutte le caratteristiche. Partendo dall'obiettivo di raccogliere fondi per la costruzione di un ambulatorio in Kenya, gli studenti hanno sperimentato, in primo luogo, come si procede alla costituzione e alla gestione di un'ACS congiunte alla padronanza di competenze trasversali rispetto alle tradizionali materie scolastiche. Hanno inoltre potenziato e motivato apprendimenti importanti attraverso la scrittura dei verbali, la gestione dell'assemblea della cooperativa (italiano), la tenuta dei libri contabili (matematica), la costruzione di oggetti (tecnica), l'assunzione delle cariche sociali, la partecipazione al dibattito assembleare ed alla formazione del consenso democraticamente espresso col voto (educazione civica).

Obiettivi
Aumento delle conoscenze legate alle discipline coinvolte nel progetto di Apprendimento – Servizio
Aumento del grado di cooperazione, intesa come la capacità di lavorare con gli altri in vista del raggiungimento di uno scopo comune
Esercizio delle regole della democrazia, soprattutto per quanto riguarda il confronto assembleare e l'accettazione delle decisioni prese a maggioranza
Aumento significativo del grado di inclusione scolastica, intesa come la valorizzazione delle competenze di ciascuno, che figura tra gli obiettivi della scuola trentina
Realizzazione di un percorso in grado di procedere alla valutazione per competenze formalizzata all'interno dei piani di studio provinciali in linea con le recenti direttive europee

Fasi del progetto

Fase iniziale

Nella fase di pianificazione del progetto, i ragazzi hanno individuato come partner l'Associazione delle cooperative nella quale operano esperti in didattica della cooperazione preparati a collaborare con le scuole non solo per favorire la costituzione di associazioni cooperative scolastiche, ma anche per attivare percorsi didattici sull'organizzazione e sugli obiettivi di una cooperativa scolastica.

“L'associazione cooperativa scolastica consiste nell'applicazione simulata o, se si vuole, nella sperimentazione a fini didattici della costituzione e del funzionamento di una società cooperativa. Consente ai giovani studenti di applicare concretamente i principi cooperativi della partecipazione democratica, dell'azione di gruppo, della responsabilità solidale, del coinvolgimento interpersonale. L'educazione cooperativa in generale e l'ACS in particolare possono contribuire all'ammodernamento del sistema scolastico italiano, favorendo l'incontro e la collaborazione tra scuola e realtà socio-economica, compresa quella rappresentata dal Movimento Cooperativo. Ciò è utile sia ai fini della più profonda motivazione allo studio dei giovani, sia per la loro più completa formazione umana e culturale, sia per una valida preparazione all'inserimento professionale nel mondo del lavoro”³.

Mattia Mascher, esperto di cooperazione e collaboratore dell'Associazione cooperative trentine ha partecipato a un primo incontro introduttivo in classe nel quale ha spiegato il metodo cooperativo con riferimento alle realtà cooperative presenti sul territorio e che già facevano parte dell'esperienza diretta dei ragazzi e delle loro famiglie. Ha spiegato i fondamenti della cooperazione in un dialogo continuo con i ragazzi in modo da condividere con loro metodi e obiettivi di un'eventuale associazione cooperativa scolastica, introducendo delle simulazioni di discussione e di condivisione delle idee. Lo scopo era quello di mostrare come la realizzazione dell'obiettivo individuato dagli allievi potesse essere raggiunto mediante una strategia cooperativa. Per dar corso al progetto l'insegnante coordinatore della classe ha posto a disposizione una quota annua di 20 ore in modo da permettere ai ragazzi di gestire in autonomia gli aspetti organizzativi e decisionali propri della cooperazione: assemblee e momenti di programmazione e comunicazione dei risultati. Anche la scuola ha offerto appositi spazi per la gestione di attività di vendita degli oggetti realizzati dagli allievi.

³ http://www.coopscuola.it/Doc/Guida_ACS.pdf: Guida pratica alla costituzione e alla gestione di Associazioni cooperative scolastiche, a cura della Confederazione Cooperative Italiane – Federcultura turismo sport.

Fase Operativa

La decisione di fondare la cooperativa è stata presa tramite votazione a scrutinio segreto, facendo leva sulla responsabilità personale degli allievi che hanno scelto democraticamente attraverso il voto.

A questo incontro introduttivo sono seguiti altri incontri con Mattia Mascher, nei quali sono stati condivisi gli aspetti prettamente organizzativi ed in particolare quelli riguardanti le cariche sociali.

L'assemblea preliminare ha rivestito una particolare importanza per l'impostazione del lavoro: i futuri soci hanno formalizzato le proposte riguardanti le attività da svolgere, le modalità di attuazione, la definizione dei ruoli e delle cariche sociali (elettive), la tempistica, le regole da seguire, lasciando spazio ad eventuali aggiustamenti in corso d'opera fino alla stesura dell'atto costitutivo e dello statuto dell'ACS.

Quest'ultimo ha rappresentato un passaggio fondamentale. I ragazzi hanno discusso una bozza di statuto proposta dall'esperto e l'hanno poi modificata in base alle esigenze della loro cooperativa, sottoponendo infine i diversi articoli a votazione.

La scelta da parte dei soci del nome e del simbolo dell'ACS ha costituito un passaggio importante in vista di assicurare una precisa identità al gruppo. "*Aiutare fa parte della nostra vita*" è stato il nome scelto; il logo rappresenta un ragazzo e un anziano che si tengono per mano dentro una cornice a forma di cuore.

A questo punto è partita l'azione di coinvolgimento di soci sostenitori, reclutati soprattutto tra gli insegnanti e i parenti, che attraverso il tesseramento e il sostegno nella fornitura di materiali e supporto logistico hanno contribuito alla buona riuscita del progetto.

Gli aspetti riguardanti il bilancio e la gestione finanziaria dell'operazione hanno impegnato i ragazzi in ulteriori ampie discussioni che li hanno messi a confronto con i limiti determinati da problemi di carattere economico. Il bilancio preventivo e la verifica periodica delle attività finanziarie mediante la registrazione sui libri contabili ha permesso di controllare costantemente l'attività della cooperativa e di operare gli opportuni aggiustamenti. La determinazione della quota sociale ha costituito un altro banco di prova significativo per testare la consapevolezza dei ragazzi riguardo alle risorse economiche necessarie per sostenere il loro progetto.

La precisa definizione della funzione degli eletti negli organi sociali ha indotto maggior responsabilizzazione dei singoli rispetto ai compiti loro affidati dall'assemblea dei soci: ognuno è stato nominato sulla base di precise caratteristiche personali, che hanno garantito il buon funzionamento dell'attività e il raggiungimento degli scopi sociali.

Al vertice della cooperativa è stata eletta una Presidente, coadiuvata da un Vicepresidente, con il compito di convocare e gestire le assemblee, unico organo decisionale, e le relative votazioni, oltre che di coordinare i gruppi di lavoro per la produzione di oggetti e la loro vendita nei mercatini scolastici. Sono state elette tre segretarie che si sono occupate della puntuale redazione dei verbali, delle delibere assembleari e delle relazioni esterne, tre cassieri o revisori dei conti addetti alla gestione dei libri contabili e responsabili della gestione finanziaria, mentre due sindaci hanno coadiuvato la Presidente nella gestione delle assemblee.

Le assemblee della cooperativa hanno portato i ragazzi a confrontarsi e accordarsi sulle decisioni più proficue riguardo alle modalità per raggiungere gli obiettivi che si erano posti: produzione di oggetti, coinvolgimento di parenti e conoscenti e organizzazione di mercatini all'interno della scuola in occasione delle udienze generali dei genitori e all'esterno nel corso di manifestazioni nei paesi di provenienza dei ragazzi.

Una specifica delibera assembleare ha stabilito che il 75 % per cento del bilancio societario sarebbe stato destinato al finanziamento della costruzione dell'ambulatorio in Kenya, mentre il 25 % andava riservato all'acquisto di materiale per la scuola e ad altre attività della classe.

L'obiettivo della cooperativa è stato raggiunto con un saldo positivo di 800 Euro, dei quali 600 devoluti all'associazione "Lucicate", la cui responsabile Valentina Nordio ha ringraziato personalmente i ragazzi e ha illustrato con dovizia di particolari i dettagli del progetto realizzato col contributo della cooperativa.

L'incontro con Valentina Nordio per la consegna ufficiale della donazione a fine anno e le lettere di ringraziamento da parte dei responsabili del progetto in Kenya, che informano periodicamente sull'avanzamento della costruzione dell'ambulatorio, hanno permesso ai ragazzi di avere un riscontro concreto dei risultati del loro impegno e di sentirsi parte di una comunità che sostiene quel progetto. E' stata un'ulteriore occasione di riflessione sul lavoro svolto, sui punti critici incontrati nell'esperienza cooperativa nonché ovviamente sui risultati positivi.

Monitoraggio e valutazione

Un passaggio importante per la ricaduta didattica del progetto è costituito dalla sua valutazione all'interno del curriculum scolastico, attraverso giudizi per competenze. I ragazzi hanno costantemente monitorato il loro lavoro, attraverso le assemblee e attraverso la verifica del bilancio della cooperativa. Gli insegnanti hanno potuto osservare la crescita personale dei livelli di responsabilità e partecipazione sociale degli studenti, affiancati dallo sviluppo delle competenze di cittadinanza.